

POLITICA

«La demonizzazione dell'avversario in passato ha giustificato la violenza politica»



Gentile direttore, il dibattito sviluppatosi a livello nazionale riguardo la possibilità che una persona proveniente dalle file della Destra diventi Presidente della Repubblica, sta producendo concetti pericolosi. Un lettore del Suo giornale ha di recente scritto che una parte della Destra italiana non avrebbe “completato fino in fondo il proprio percorso repubblicano” e che per poter esprimere l'inquilino del Quirinale, la Fiamma Tricolore dovrebbe essere espunta dal simbolo di Fratelli d'Italia. Questa è la tipica demonizzazione dell'avversario, che in epoche passate costituì la giustificazione della violenza politica.

Eppure la Destra italiana nelle sue espressioni storiche - il Movimento Sociale, Alleanza Nazionale e oggi Fratelli d'Italia - è presente in Parlamento sin dall'inizio dell'esperienza repubblicana, condividendo pienamente il percorso e facendone pienamente parte. Così come ne faceva parte il Partito Comunista Italiano, che pur si riferiva (facendosi finanziare) a regimi sanguinari ancora vivi e vegeti fino agli anni '90.

La verità è che il Presidente della Repubblica nella storia è sempre stato espressione di una parte politica, diventando super partes successivamente all'elezione.

Capiamo la difficoltà nell'utilizzo di quest'ultimo concetto, dato che secondo qualcuno l'imparzialità sarebbe sinonimo dell'essere di sinistra, laddove essere non-di-sinistra conferirebbe una cittadinanza di second'ordine. D'altronde il progressismo ormai non può che puntare tutto sulla censura, ultimo strumento di una parte politica e culturale che non riesce più a interfacciarsi con la realtà in modo sano.

Il tentativo di zittire chiunque, tradendo i principi costituzionali che si evocano, oltre a procurare grame figure (vedasi le vicende di Più libri più liberi) risulta ormai stucchevole e rifiutato dalla stragrande maggioranza degli italiani. Al contrario la Destra italiana porta avanti i valori più profondi della Nazione, compresa la libertà di pensiero e di parola che grande hanno fatto il nostro popolo.

Dunque se il prossimo Presi-

LODI, IL GRAZIE PER IL COLUMBANUS DAY

«In questi anni sentiamo realizzarsi la profezia di Colombano per i suoi figli»

■ Pubblichiamo il saluto di Mauro Steffenini, presidente dell'Associazione Amici di San Colombano per l'Europa, pronunciato domenica 5 luglio in cattedrale a Lodi al termine della celebrazione per la 27esima edizione del Columbanus Day.

Carissimo Vescovo Maurizio, Grazie, per aver accolto in Cattedrale, con la cordialità che la contraddistingue, i partecipanti a questa manifestazione di fede che torna, dopo 25 anni, in terra lodigiana, da quando, nel 2001, dopo 4 edizioni a San Colombano al Lambro, questo incontro ecclesiale ha preso il largo illuminando anno dopo anno l'Europa.

Questa nostra terra è stata benedetta fin dai primi secoli dell'era cristiana, dalla testimonianza dei primi martiri, dalla predicazione del primo vescovo Bassiano, e sulla scia della sua santità, da tanti uomini e donne che hanno contribuito a incarnare l'amore di Cristo per la sua Chiesa. Questa porzione del popolo di Dio ha avuto la grazia aver beneficiato del passaggio di San Colombano e dell'opera dei suoi monaci, che hanno lasciato un segno di cui oggi ancora ci ralleghiamo.

L'attualità del suo messaggio, che resiste nelle parrocchie che lo ricordano, ci ha convocati per un solenne rendimento di grazie al Signore per questo suo dono, che impegna ogni battezzato a tendere alla perfezione della carità, ossia alla pienezza dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Mai avremmo pensato che il progetto “Con San Colombano verso il grande Giubileo”, poi rinominato “Con San Colombano nel terzo millennio”, approdasse qui oggi. Per questo siamo grati al parroco e vescovo di allora, don Mario Cipelli e Giuseppe Merisi, per il loro apporto convinto perché questo movimento parrocchiale, che tessava via via una rete di amicizia spirituale e culturale, fosse attraente e contagioso. Grazie all'allora parroco di San Colom-

bano Certenoli, don Corrado Sanguineti, oggi Vescovo di Pavia, il primo al quale è stata rivolta questa proposta, da subito accolta, apprezzata ed incoraggiata con entusiasmo.

Oggi questa assemblea la ringrazia per le sue parole che ci ha rivolto in questa sosta di una peregrinatio che prosegue non senza difficoltà nella quotidianità della vita nelle nostre parrocchie di un'Europa che allontana sempre più Cristo; la sua esortazione fa eco all'invito esigente di Colombano di continuare a “vivere in Cristo, come Cristo vive in noi”. So di interpretare il sentimento di molti nel ringraziare qui oggi gli Amici di San Colombano per l'Europa che non hanno mai fatto mancare la loro esperienza alle varie realtà che hanno ospitato negli anni l'evento. Un grazie alla Diocesi per l'organizzazione, in particolare don Franco Badaracco e don Anselmo Morandi, agli enti per il loro supporto concreto, il Comune e la Provincia di Lodi, la Fondazione della Banca Popolare di Lodi, le Banche BCC Lodi e BCC Centropadana, i coristi e i musicisti per l'animazione liturgica, e tutti coloro che sono stati coinvolti a vario titolo.

Un grazie a tutti coloro che sono convenuti, sfidando il caldo della pianura, con i loro parroci, a partire dalle due realtà in terra lodigiana, i vari sindaci e i vescovi, le altre autorità civili e religiose che condividono oggi in amicizia e fraternità «l'impegno di promuovere la conoscenza di San Colombano e la sua eredità come ricchezza per l'oggi, in ambito sia ecclesiale sia civile» (Francesco).

In questi anni sentiamo realizzarsi la profezia di Colombano per i suoi figli che invocano il Signore di «scuoterci dal sonno della mediocrità per farci accendere della sua divina carità perché la nostra lucerna si mantenga sempre accesa, né mai si estingua: arda per noi, brili per gli altri» (Istr. XII). E così sarà anche l'anno prossimo.

Mauro Steffenini, presidente dell'Associazione Amici di San Colombano per l'Europa
San Colombano al Lambro

dente della Repubblica proverrà dalle file della Destra, sarà perché, in sintonia con gli italiani, il Parlamento avrà scelto così.

Non abbiamo bisogno di ricevere patenti di agibilità da nessuno e nessuno ha l'autorità civile e morale di darne, se non il cittadino con il suo voto.

Francesco Maria Filipazzi
Presidente Provinciale
Fratelli d'Italia Lodi
Lodi

BERTONICO

«Chiediamo trasparenza sul nuovo grande data center»

■ Data center a Bertonico.

Dalle informazioni diffuse dagli organi di stampa, emerge che EdgeConneX realizzerà entro il 2031 tre campus di Data center in Lombardia, uno dei quali a Bertonico. Comunicando che il sito di Bertonico sarà il secondo più grande polo europeo con soluzioni innovative sul piano energetico e sostenibilità ambientale.

Il Lodigiano e il Sud Milano sono state dichiarate aree strategiche dal Consiglio dei Ministri per i Data Center e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Come gruppo consiliare “Più Futuro per Bertonico” abbiamo chiesto al Sindaco di venire a riferire in Consiglio Comunale e alle Commissioni, oltre che direttamente alla comunità di Bertonico sull'evoluzione del progetto che Prelios realizzerà per EdgeConneX con inizio lavori già nel terzo trimestre 2026.

Abbiamo sempre sollecitato trasparenza, confronto e partecipazione per la comunità. Strumenti che purtroppo, finora, non ci sono stati.

Siamo consapevoli che i Data center sono infrastrutture strategiche per la competitività digitale. Un futuro digitale in evoluzione richiede però una pianificazione attenta per uno sviluppo sostenibile che riduca il consumo energetico e idrico, che consideri il recupero del calore, per soddisfare le richieste attuali senza compromettere il futuro. I data center possono rappresentare una buona opportunità occupazionale ed economica in un contesto di sviluppo territoriale sostenibile e una reale sostenibilità sociale. Nel Lodigiano si prevedono almeno altri due Data center.

Quali soluzioni innovative sul piano energetico e sostenibilità ambientale? Quale reale sostenibilità sociale?

Chiediamo trasparenza, dati e confronto per Bertonico.

Gruppo Consiliare
“Più Futuro per Bertonico”
Luisangela Salamina
Laura Pigliacelli
Bertonico